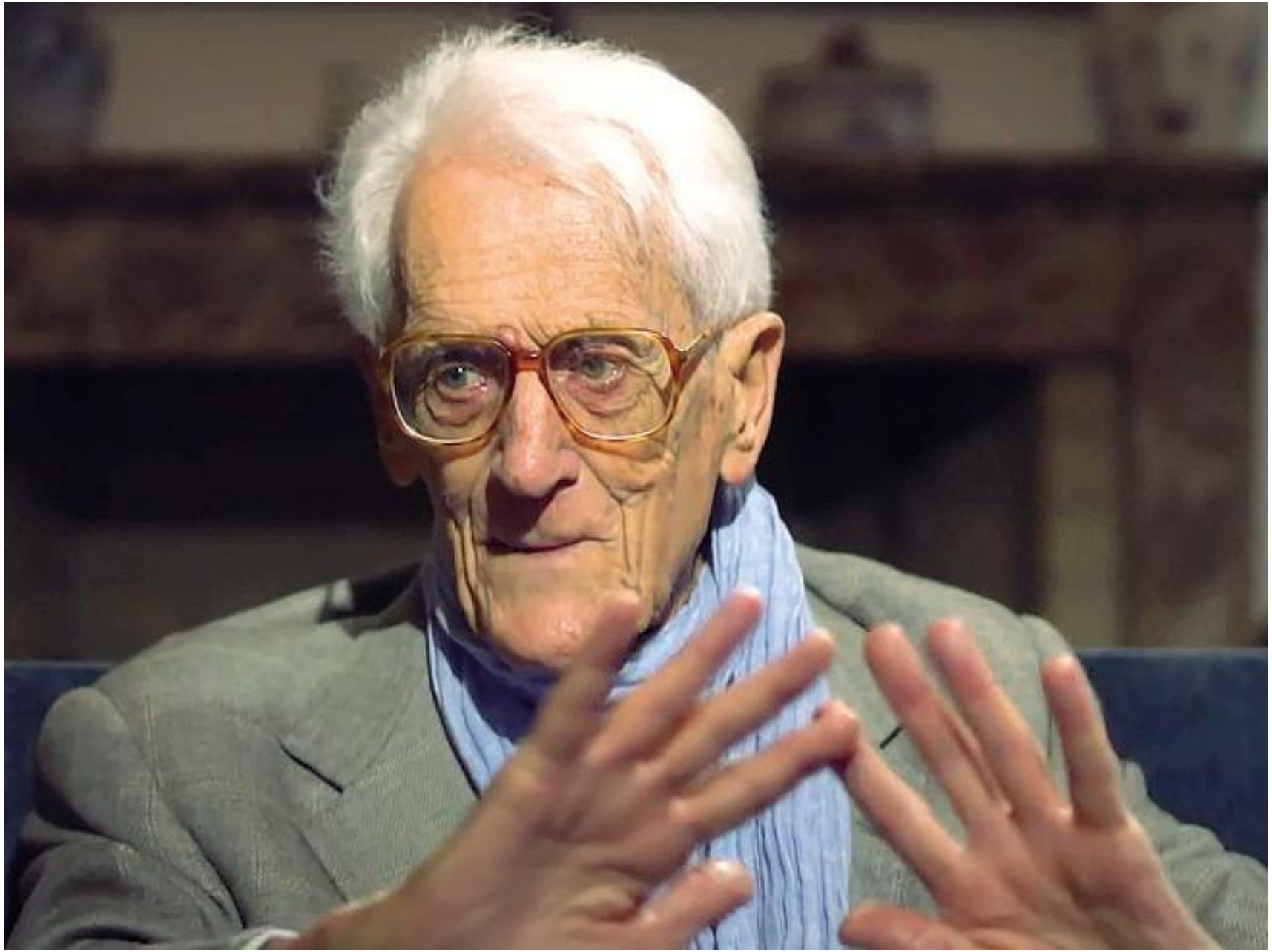
Eugenio Borgna (1930 – 2024)



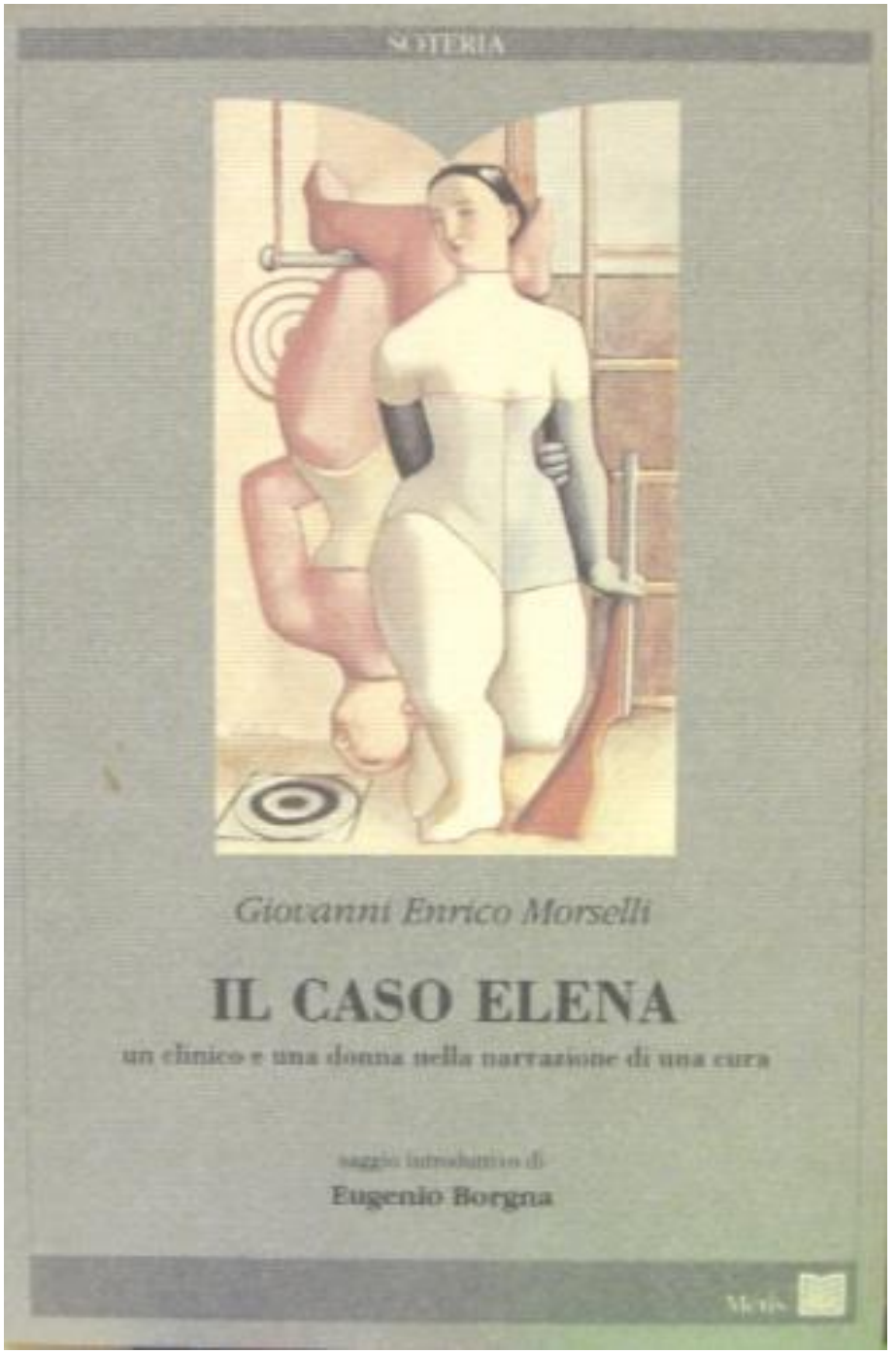
Ospedale Psichiatrico di Novara

Nuvole nere sopra di me, armature d'argento intorno

la «valanga» culturale

Docteur Morselli ...

Morselli Enrico Natale Giuseppe (1900) è figlio di Emilio insigne pedagogo e sociologo. Cresce nell'ambiente milanese della Facoltà di Lettere e Filosofia (già Accademia Scientifico-Letteraria), e si lega in particolare a Piero Martinetti allievo di Wundt a Lipsia e che non presta giuramento al fascismo. Psichiatra a Novara sino al 1970.



G.E. Morselli (1900 – 1973)

Sindromi schizofreniche associate con riguardo al problema della costituzione in psichiatria e medicina generale, tesi a Pavia, 1924

Sulla dissociazione mentale, "Rivista Sperimentale di Freniatria", 54 (1930), 2; *Il caso Elena. Un clinico e una donna nella narrazione di una cura*, con scritti di F.M. Ferro ed E. Borgna, Chieti 1994; il testo, antologizzato, è compreso in M. Maj, F.M. Ferro (eds), *Anthology of Italian Psychiatric Texts*, Wordl Psychiatric Association, 2002, pp. 335-345; ed. ital. *Antologia di Testi Psichiatrici Italiani*, Genova – Milano, 2003, pp. 252-259.

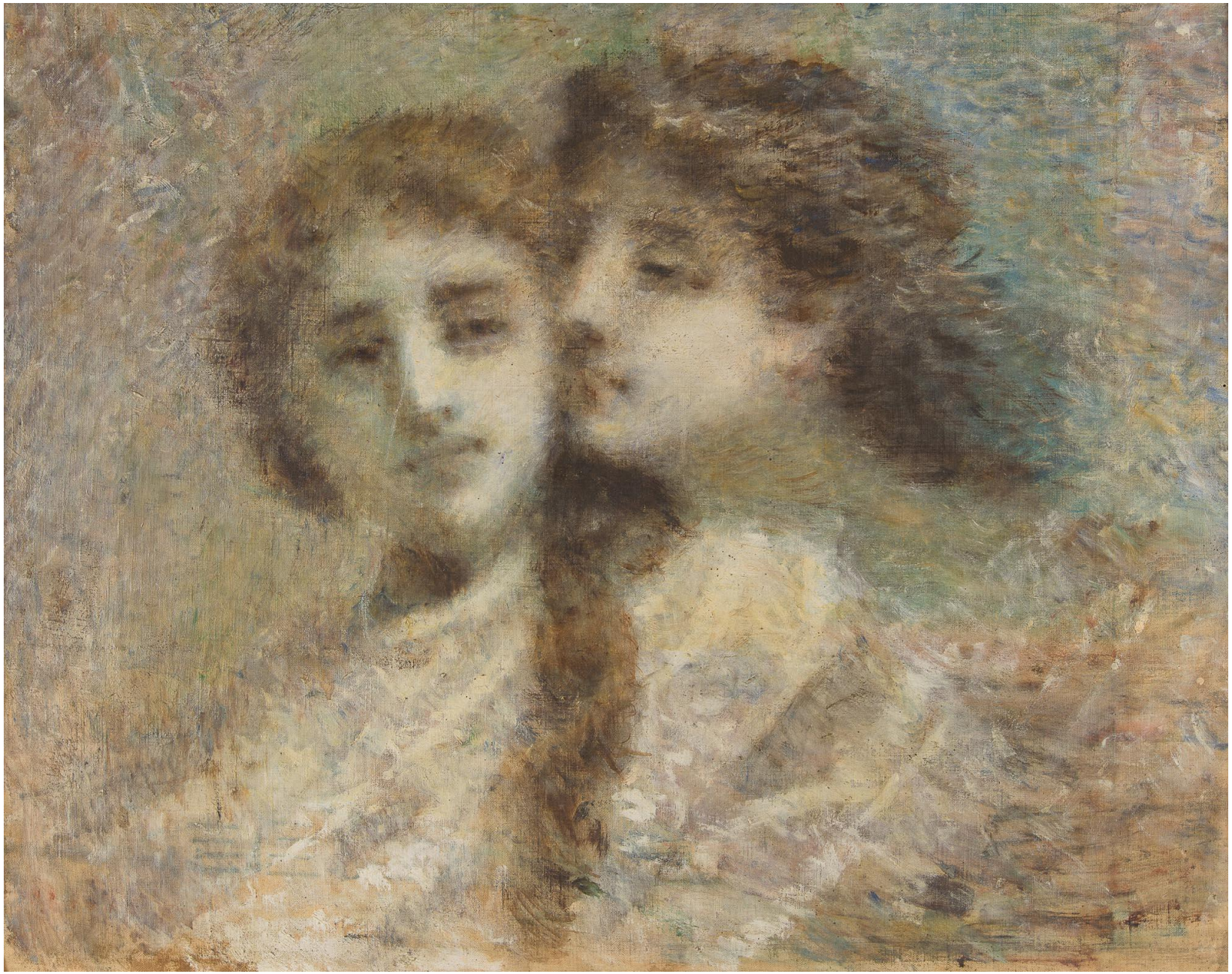
In tema di schizofrenia, "Rivista Sperimentale di Freniatria", 55, 1931, 3

Contribution à la psychopathologie de l'intoxication par la mescaline. Le problème d'une schizophrénie expérimentale, "Journal de Psychologie normale et pathologique", 33, 1936, 368

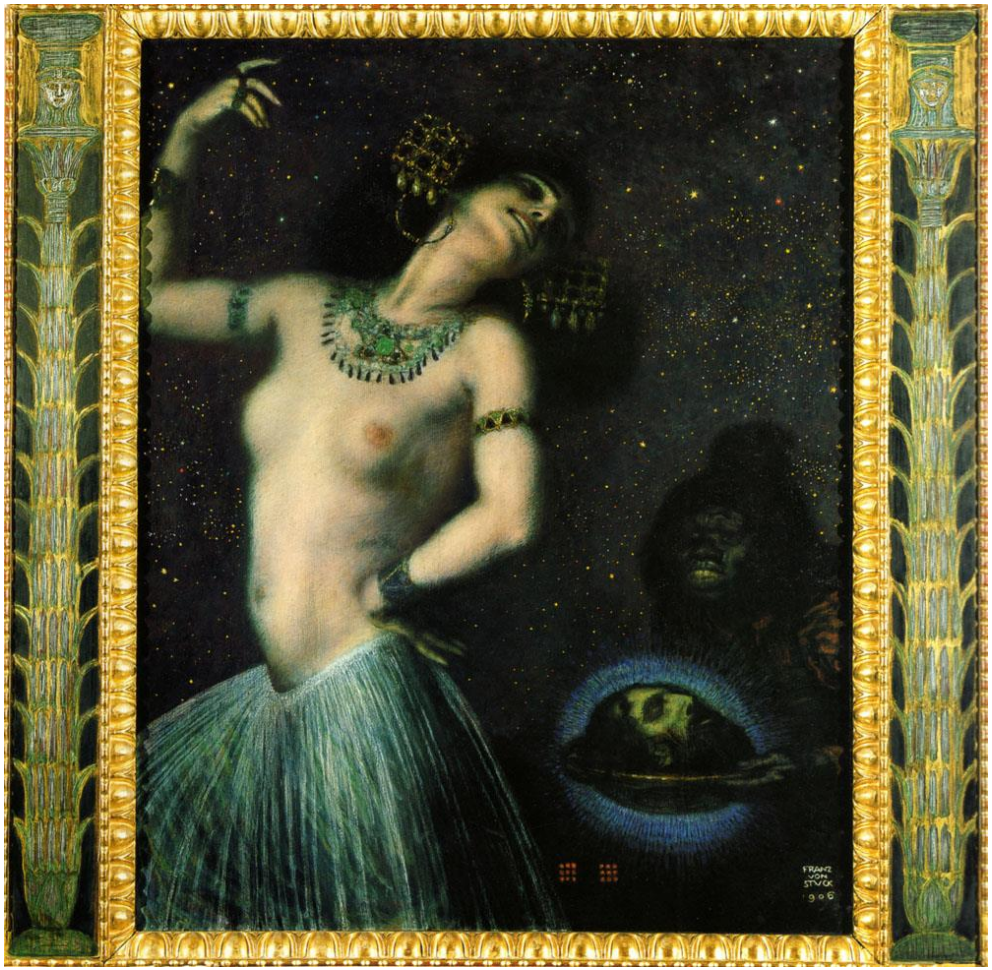
Recherches expérimentales et délires, I Congr. Intern. de Psychiatrie, Paris 1950

Esiste un'attività psicopatologica originale?, "Arch. Psicol. Neurol. Psichiat.", 9, 3, 1948

L'esistenza psicopatologica, a cura di G. Gamna, Torino 1975



G.E. Morselli, Sulla dissociazione mentale, 1930

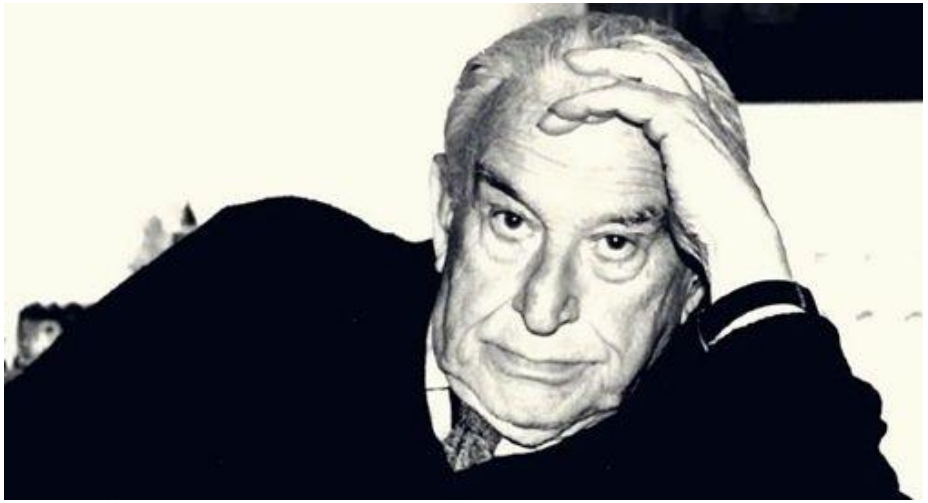


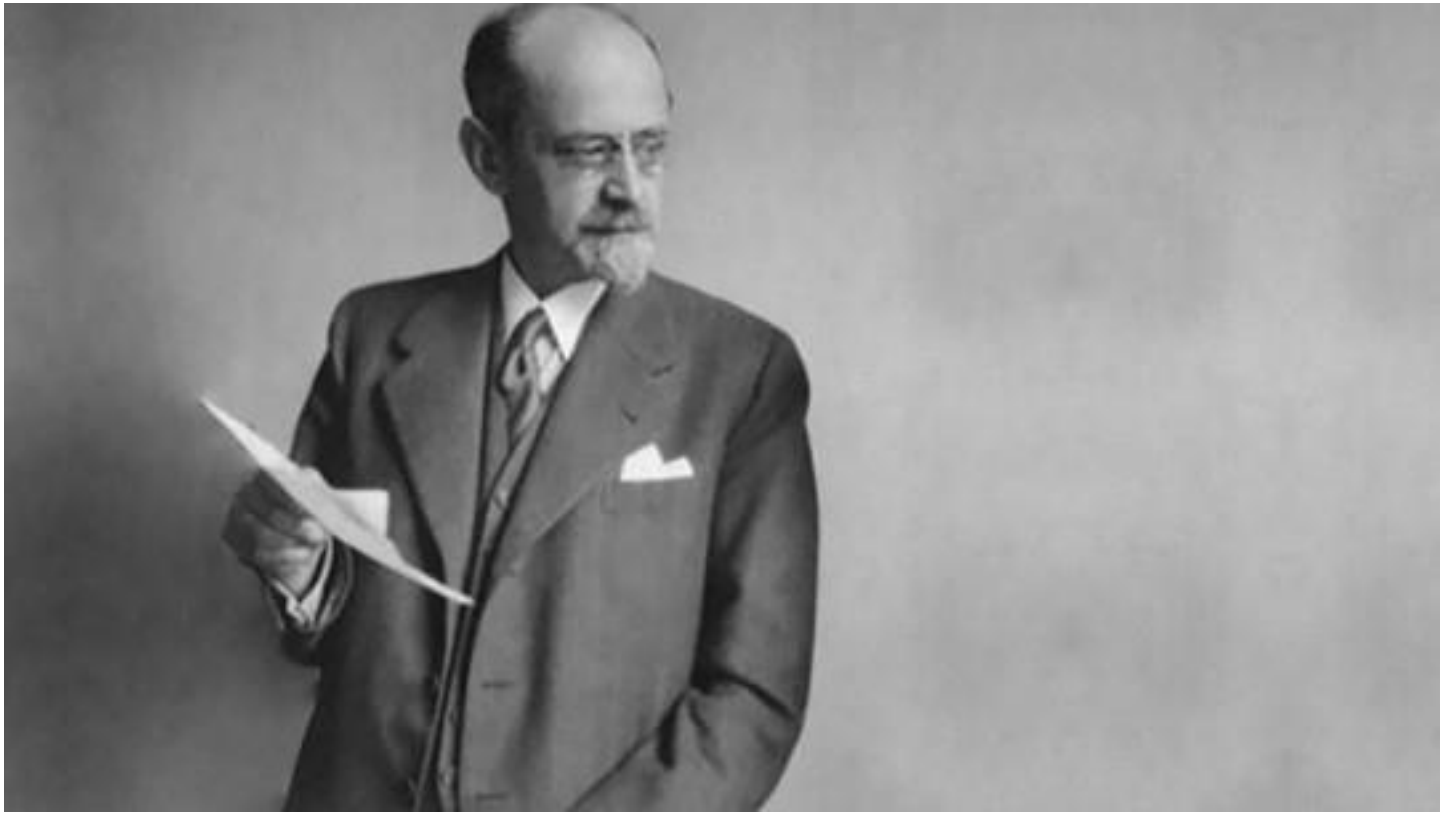
Mescalina 1932

Psicopatologia in crisi? 1965

E. Borgna & G.E. Morselli, *La crisi della psicopatologia*, "Arch.psicol. neurol. psichiatr.", vol. XXVI, 1965, 3, 219-242

D. Cargnello, B. Callieri, A Bovi, *La psicopatologia è davvero in crisi?*, ibidem, 1965, 6,492-521.

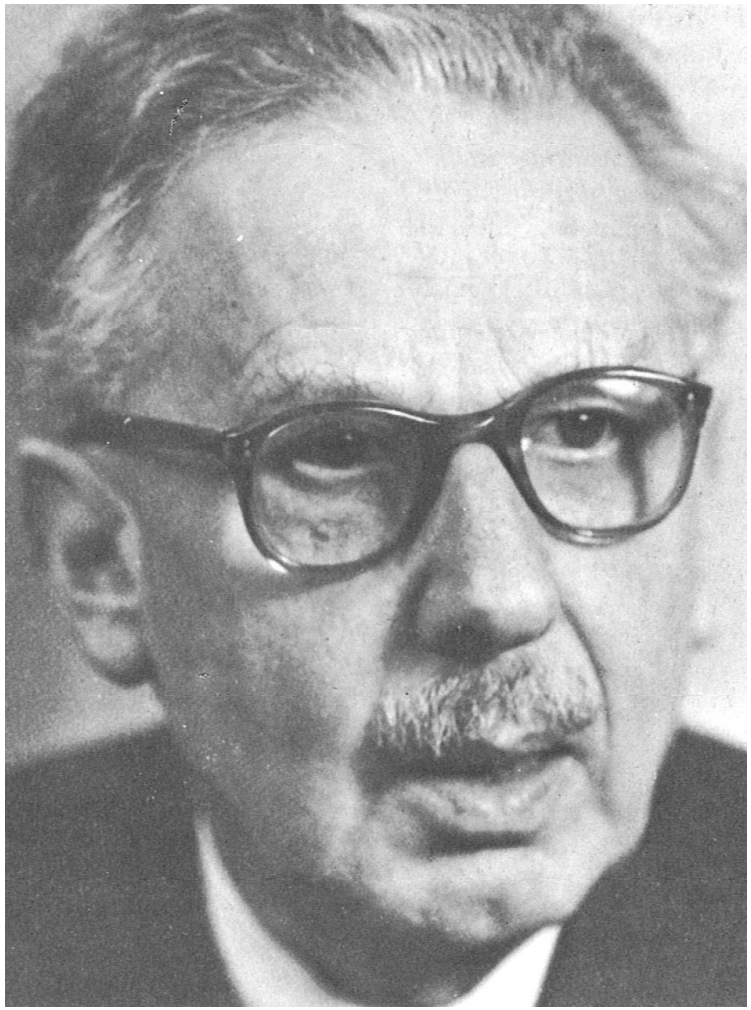




E. Minkowski, *Etude psychologique at analyse phénoménologique d'un cas de mélancolie schizophrénique*, "Journal de Psychologie", 1923

L. Binswanger, *Ueber Phänomenologie, 1922*

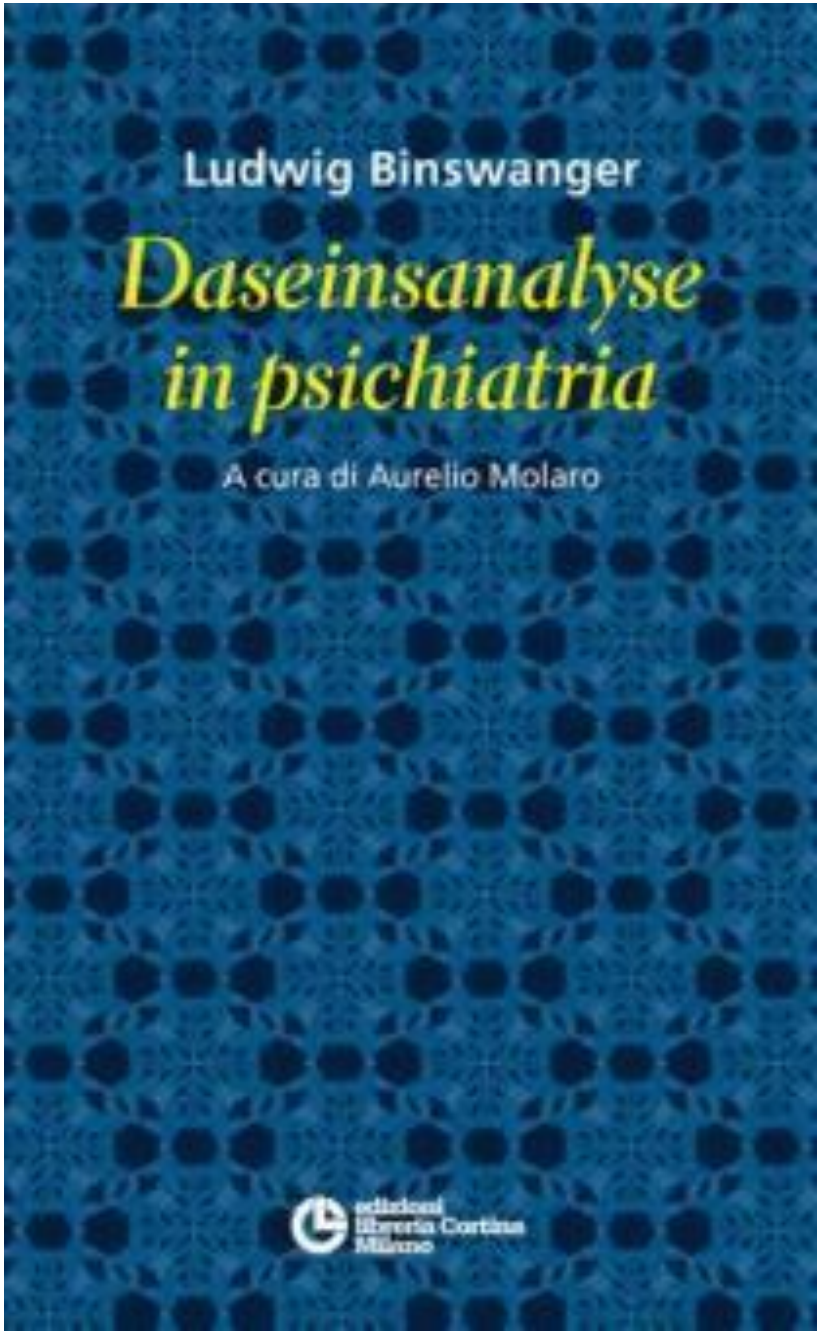
Il Thomas Mann della Psicopatologia

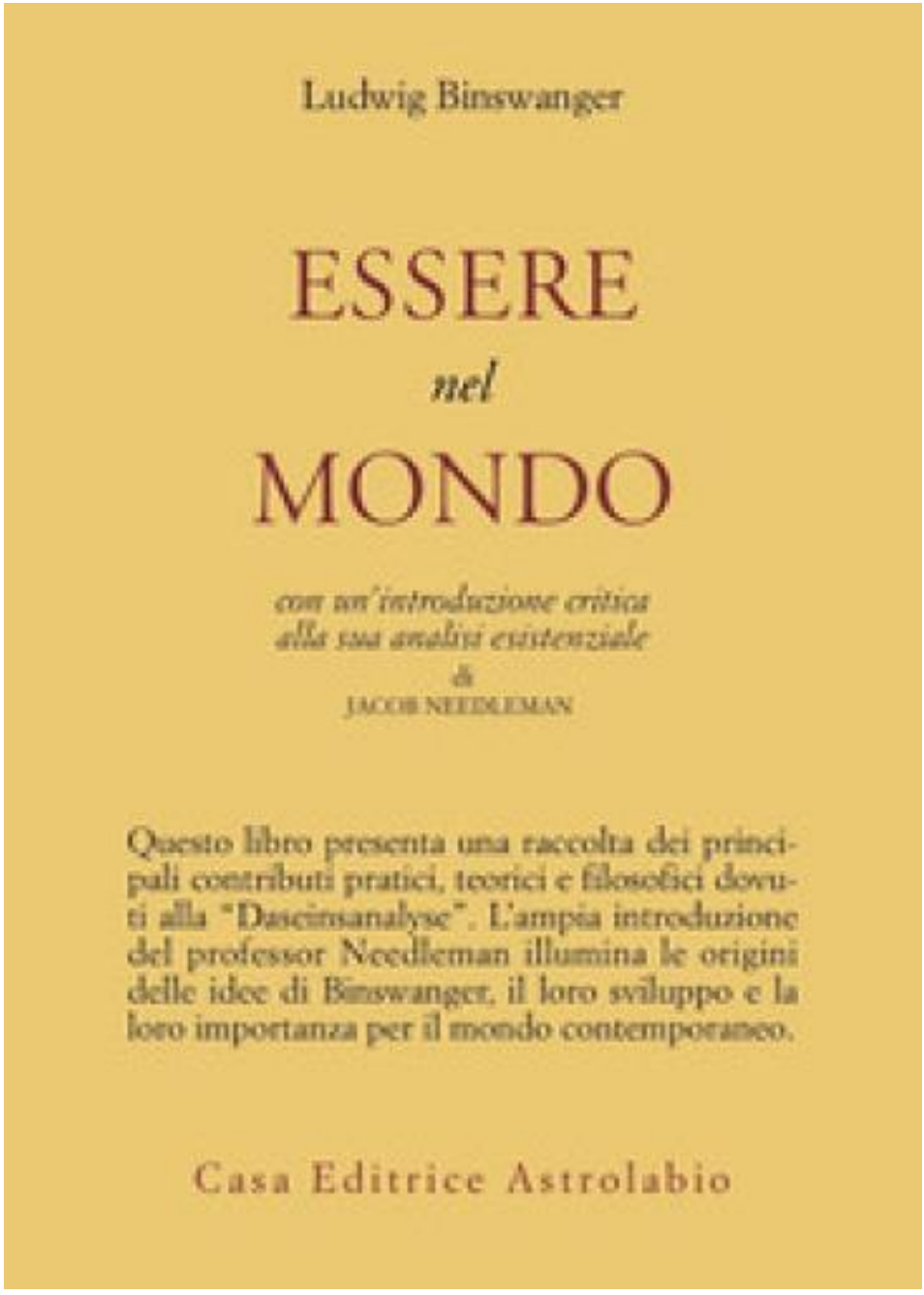


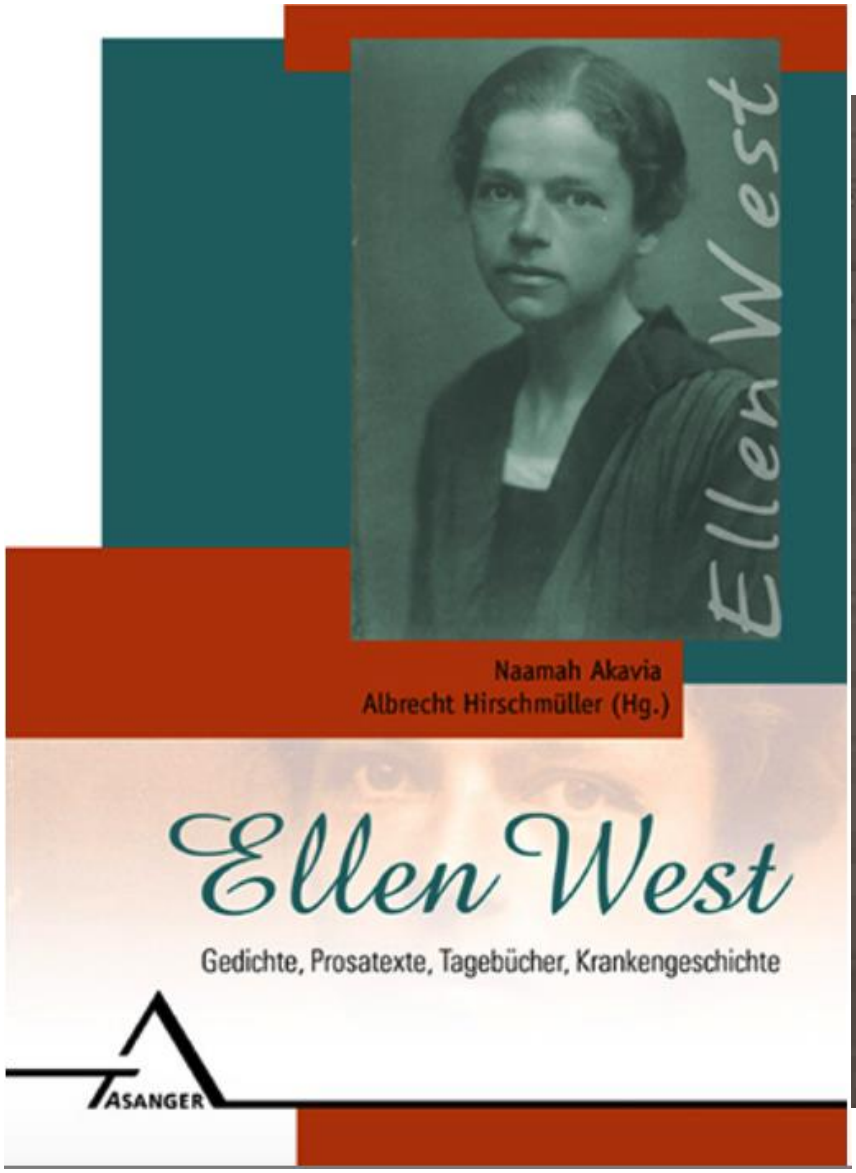
Ludwig Binswanger (Kreuzlingen, 1881 – 1966) e il ritratto inciso da Ludwig Kirchner

Heidegger: Die Kehre

"La fenomenologia è il modo di raggiungere e di determinare dimostrativamente ciò che deve costituire il tema dell'ontologia. L'ontologia non è possibile che come fenomenologia". Così Heidegger si congeda da tutta la tematica trascendental-costitutiva su cui Husserl si affaticava dal tempo delle *Idee*; la lontananza fra il discepolo e il maestro si accresce quando, a partire dagli anni Trenta, con la cosiddetta *Kehre* (svolta), Heidegger mette a fuoco il suo concetto di verità o *aletheia* come necessaria correlazione di velamento e svelamento, mettendo in discussione un metodo fenomenologico indirizzato al mero «mostrare» e modellato sull'evidenza

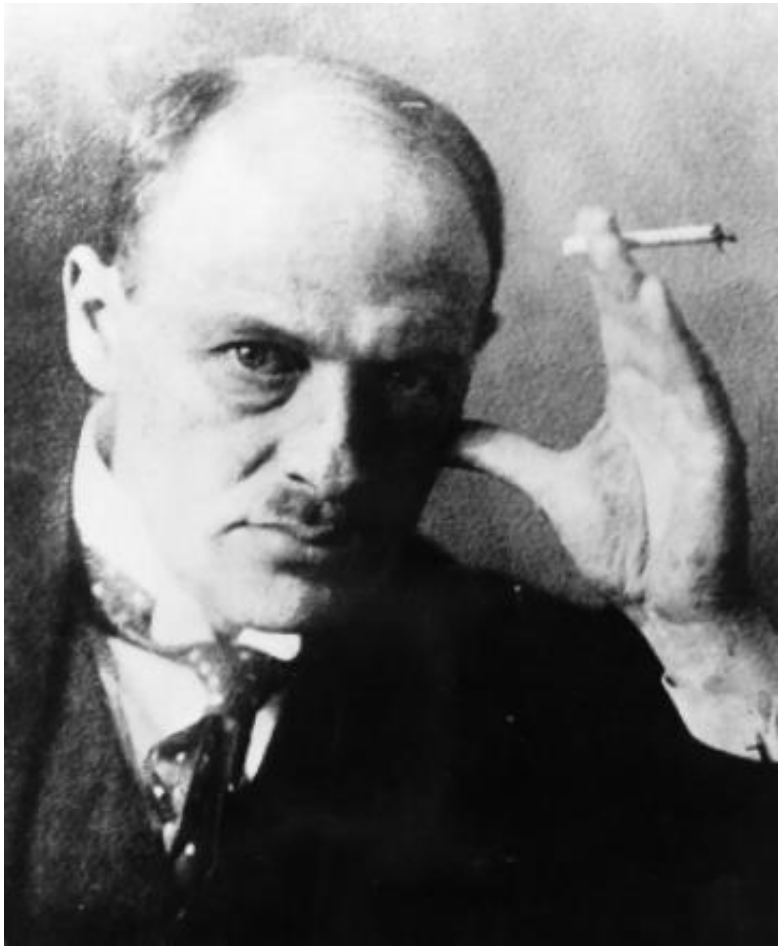

Ludwig Binswanger
Daseinsanalyse in psichiatria
A cura di Aurelio Molaro
editrice libreria Cortina Milano


Ludwig Binswanger
ESSERE
nel
MONDO
con un'introduzione critica alla sua analisi esistenziale
di
JACOB NEEDLEMAN
Questo libro presenta una raccolta dei principali contributi pratici, teorici e filosofici dovuti alla "Daseinsanalyse". L'ampia introduzione del professor Needleman illumina le origini delle idee di Binswanger, il loro sviluppo e la loro importanza per il mondo contemporaneo.
Casa Editrice Astrolabio



Der Fall Ellen West (1921 – 1942/44)

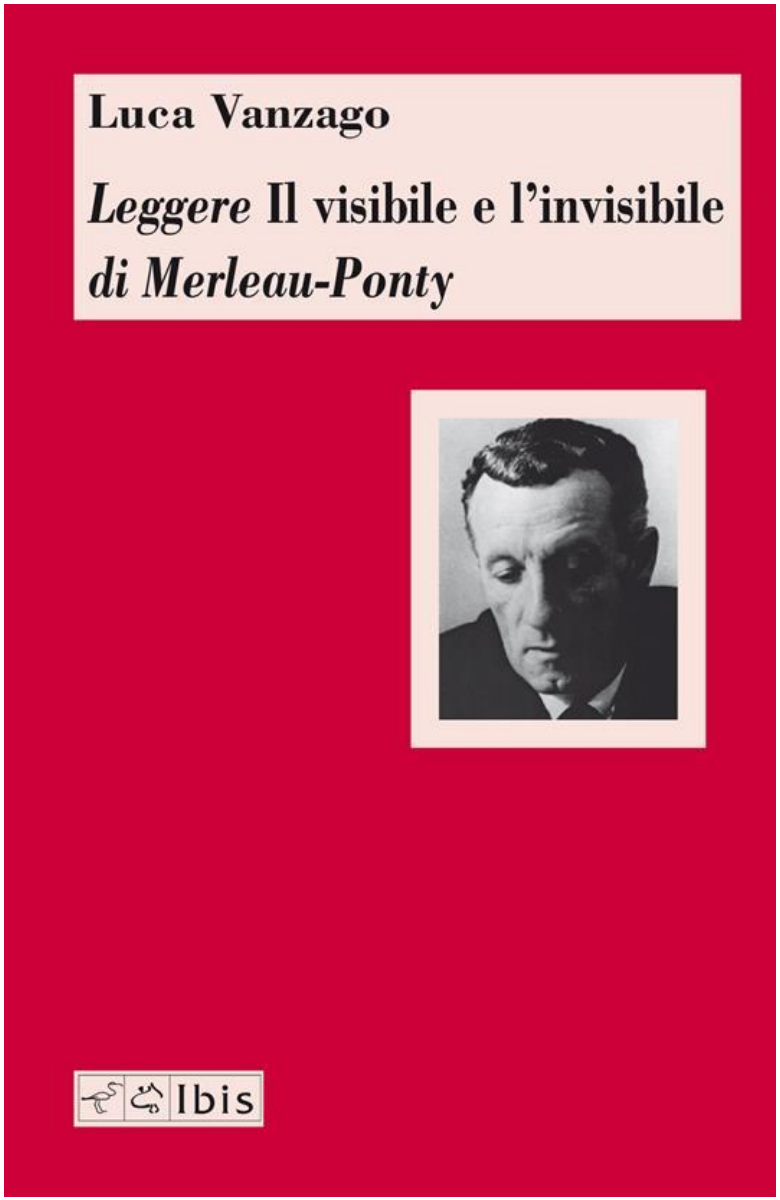
Ma chi, se gridassi, mi udrebbe delle schiere degli Angeli? e se anche un Angelo a un tratto mi stringesse al suo cuore: la sua essenza più forte mi farebbe morire. Perché il bello non è che il tremendo al suo inizio, noi lo possiamo reggere ancora, lo ammiriamo anche tanto, perch'esso, calmo, sdegna distruggerci. Degli Angeli ciascuno è tremendo.



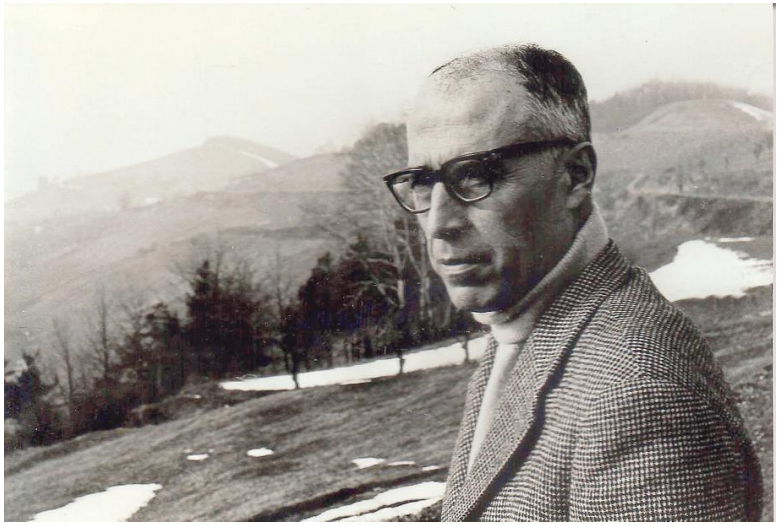
Max Ferdinand Scheler (1874 – 1928)

Henricus Cornelius Rümke (1893 - 1967)

Korper, Leib, Chaire e Corpus

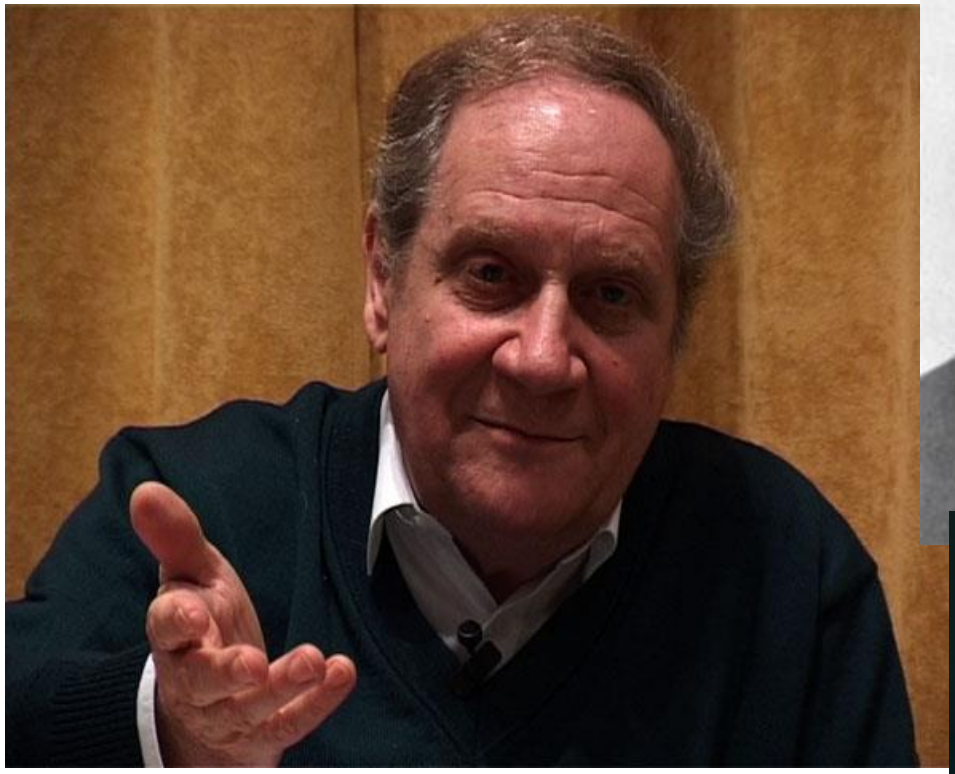


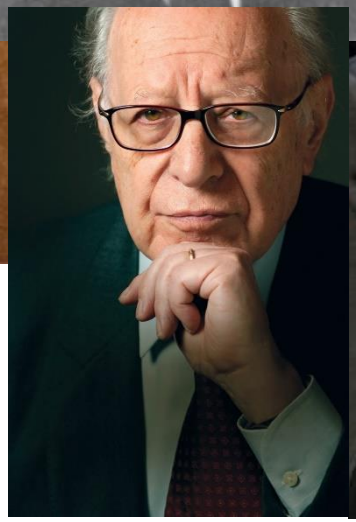
Esistenzialismo a Torino



Pietro Chiodi / Nicola Abbagnano / Gianni Vattimo

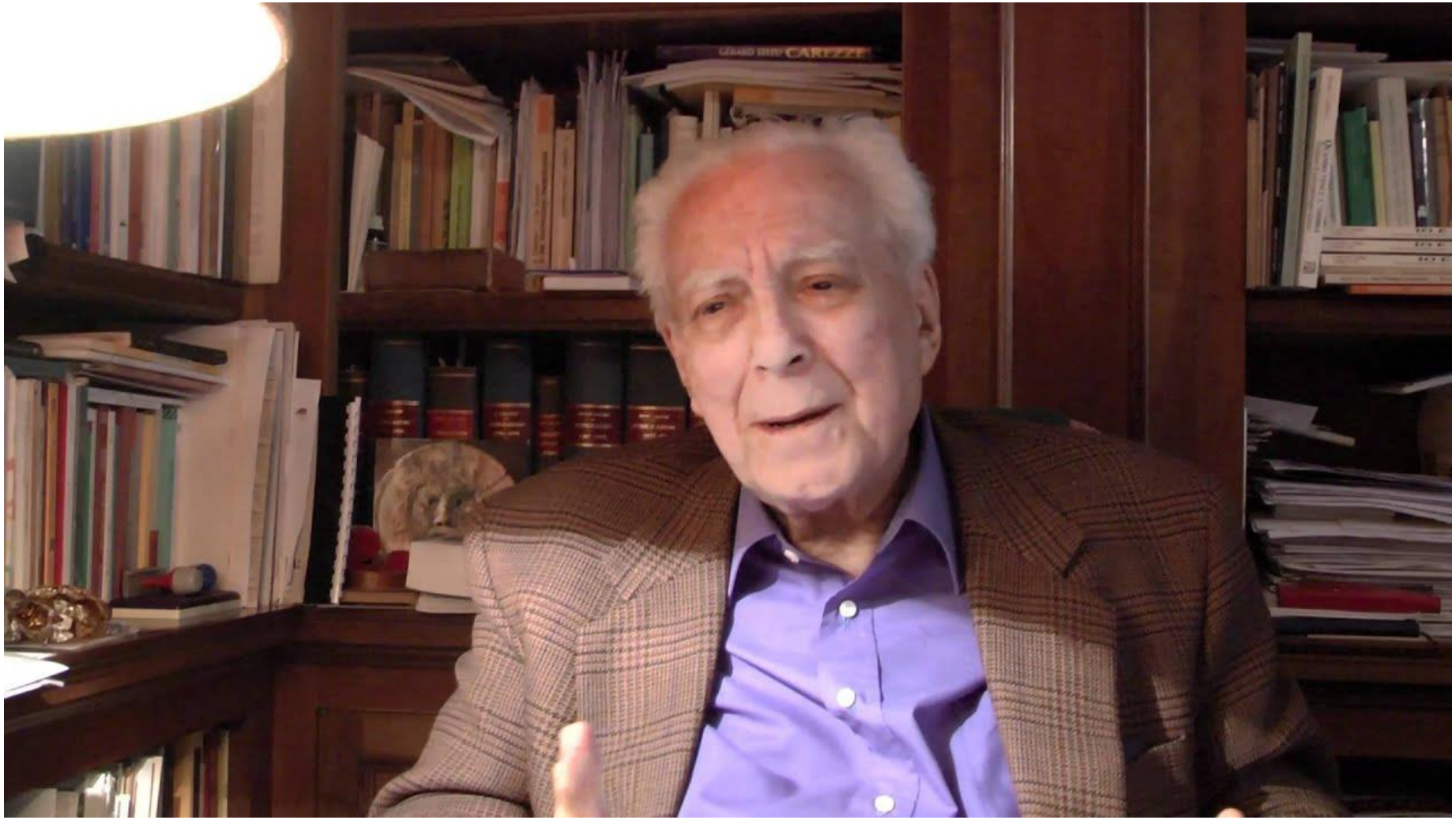
Fenomenologi a Milano e Venezia





Carlo Sini / Enzo Paci / Emanuele Severino / Umberto Galimberti

Bruno Callieri (1923 – 2012)
psicopatologia delle «ombre» e dei «transiti»

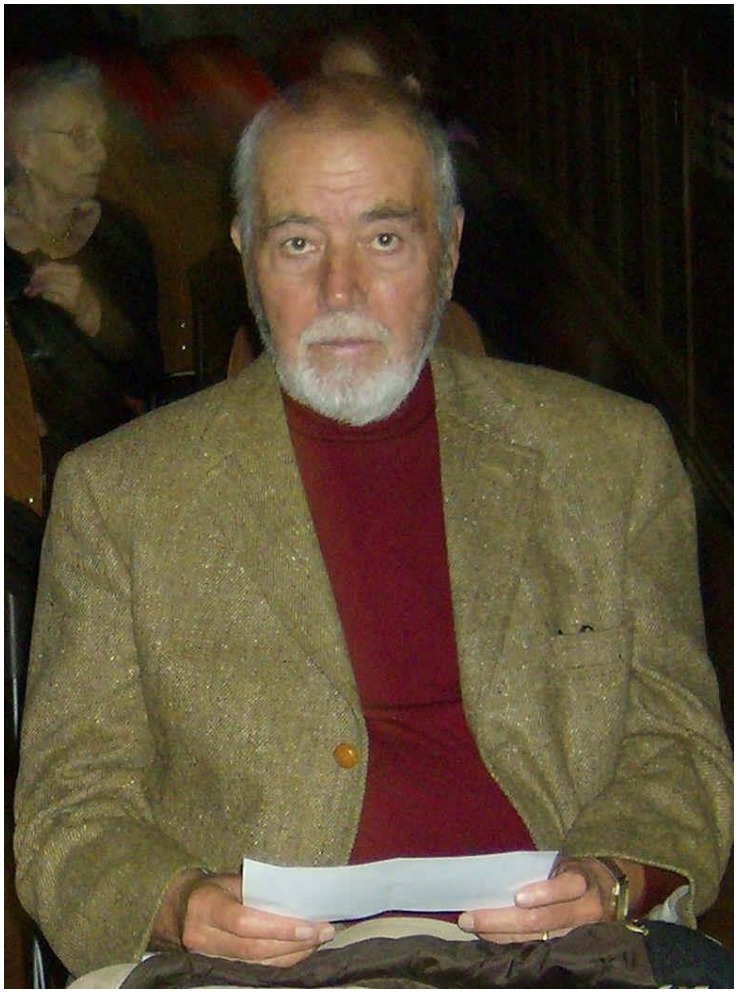


Allievo di Cargnello a Sondrio, dove ha sempre operato. Ha fondato la rivista *Comprendre - Archive International pour l'Anthropologie et la Psychopathologie Phénoménologiques*

Tra gli studi:
*Il tempo dell'altro significato,*2005
Il consumo del corpo. Esercizi fenomenologici di uno psichiatra sulla carne, il sesso, la morte, 2007
La coscienza paziente. Esercizi per una cura fenomenologica, 2013

Lorenzo Calvi (1930 – 2017)

Essenza della Schizofrenia 2006

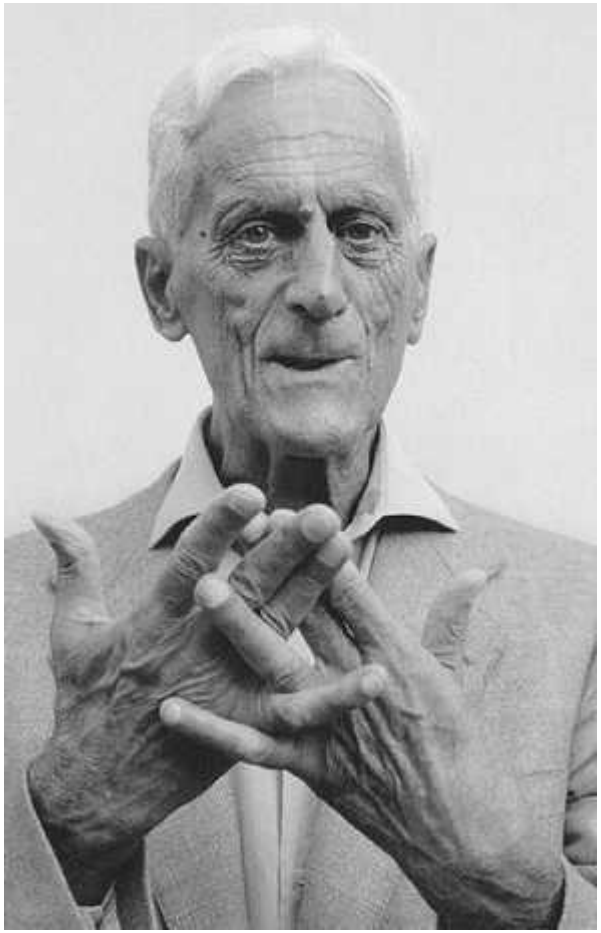


«*L'essenza schizofrenica sta nella disarticolazione tra il piano ontologico e il piano ontico, lungo la frattura tra l'io trascendentale e l'io empirico*»

A. Ballerini G. Di Petta, Oltre e al di là del mondo. L'essenza della schizofrenia, Roma 2006

Eugenio Borgna

Come se finisse il mondo. Il senso dell'esperienza schizofrenica, 1995
I conflitti del conoscere. Struttura del sapere ed esperienza della follia, 1998
Le figure dell'ansia, 1998
Noi siamo un colloquio. Gli orizzonti della conoscenza e della cura in psichiatria, 2000
L'arcipelago delle emozioni, 2002
Malinconia, 2002
Le intermittenze del cuore, 2003
L'attesa e la speranza, 2005
Le figure dell'ansia, 2005
Come in uno specchio oscuramente, 2007
Nei luoghi perduti nella follia, 2008
Le emozioni ferite, 2009
La solitudine dell'anima, 2011
Di armonia risuona e di follia, 2012
La dignità ferita, 2013
La fragilità che è in noi, 2014
Parlarsi, 2015
L'indicibile tenerezza. In cammino con Simone Weil, 2016
Responsabilità e speranza, 2016
La solitudine dell'anima, 2013
L'arcobaleno sul ruscello. Figure della speranza, 2016
L'ora che non ha più sorelle, 2024



Campi del sapere/Feltrinelli

Eugenio Borgna
I conflitti del conoscere

Strutture del sapere ed esperienza della follia

EUGENIO BORGNA

LE PAROLE CHE CI SALVANO

La fragilità che è in noi
Parlarsi
Responsabilità e speranza

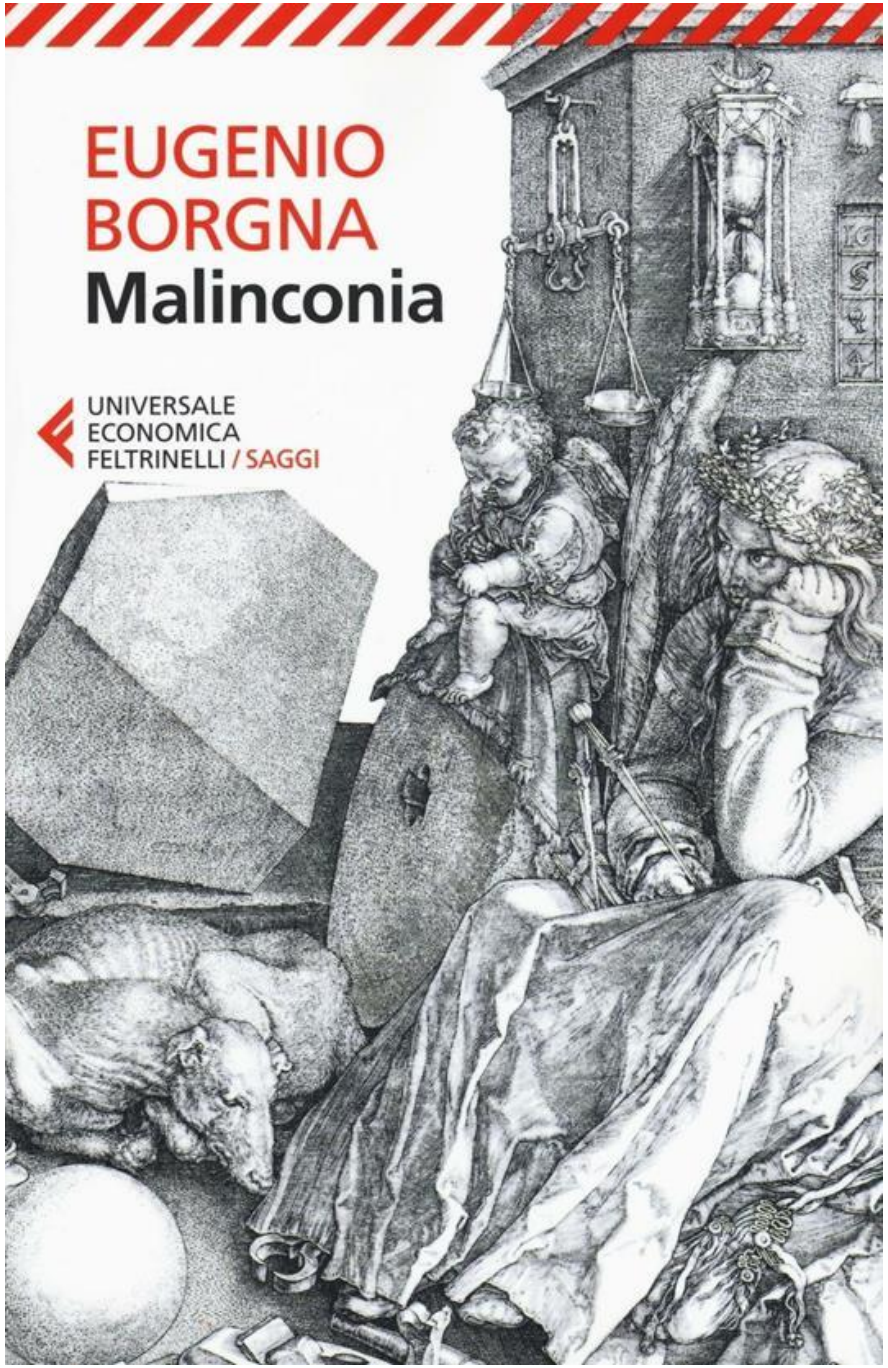
Con una nuova prefazione dell'autore

SUPER ET OPERA VIVA

EUGENIO BORGNA

Noi siamo un colloquio

UNIVERSALE ECONOMICA FELTRINELLI / SAGGI



Aldo Bonomi
Eugenio Borgna

Elogio della depressione

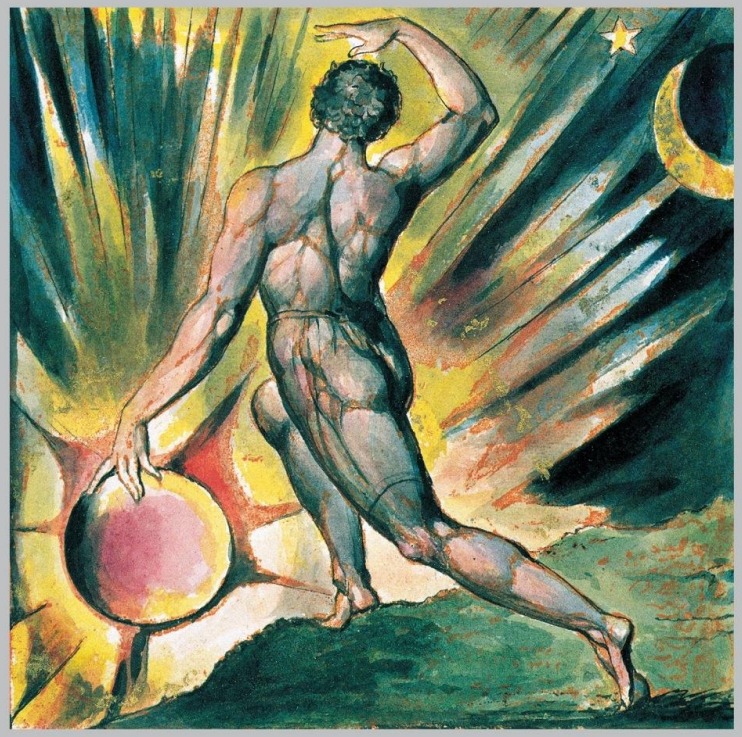
Gli individui, le famiglie e le comunità sono oggi intrappolate in un circuito di paura, angoscia, rancore, incapaci di dare un significato collettivo alla sofferenza. Nel dialogo tra uno psichiatra e un sociologo, affiorano nuovi orizzonti di senso per salvarci dall'indifferenza e dal deserto delle emozioni.

Eugenio Borgna 1995

Come se finisse il mondo:

"quando precipitiamo nel gorgo della metamorfosi psicotica dell'esistenza, la coscienza dell'io (la nostra problematica e ovvia modalità di vivere nel mondo) si trasforma radicalmente nelle sue dimensioni costitutive (nelle sue articolazioni), anche se in misura diversa in ciascuna di esse."

"In questa condizione climatica, che non è ancora delirio, ma che prepara il delirio, ogni comunicazione con il mondo diventa incerta e problematica: nascono in essa articolazioni cosali e interpersonali immerse in un orizzonte di significatività indeterminata e indefinita; e si ha in esse il presentimento di un senso (delirante) che non è possibile afferrare e tematizzare."



Ernesto De Martino

La fine del mondo

Contributo all'analisi delle apocalissi culturali

Nuova edizione a cura di Giordana Charuty, Daniel Fabre e Marcello Massenzio

Piccola Biblioteca Einaudi

Bruno Callieri

Quando vince l'ombra

Problemi di psicopatologia clinica

Campi del sapere / Feltrinelli

Eugenio Borgna

Come se finisse il mondo

Il senso dell'esperienza schizofrenica

Istituzione Negata 1967 - 1978

Borgna - Basaglia

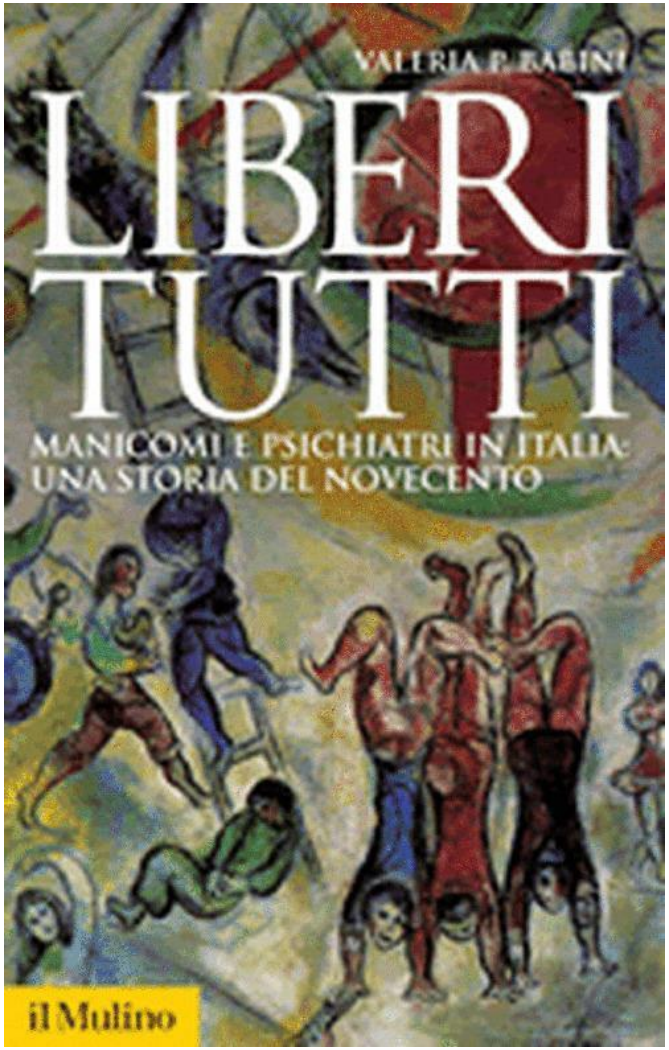
Esperienze parallele (Federico Leoni)

Era piuttosto Borgna a restituire la follia alla sua dimensione di evento umano, pur non ignorando la sua dimensione politica.

Ed era piuttosto Basaglia a voler restituire la follia alla sua dimensione politica (Sartre), pur non ignorando che nell'esperienza della follia qualcosa di insondabile si produce, qualcosa di irriducibile a ogni lettura, rispetto a cui non c'è molto altro da fare che rendersi presenti e prestare un ascolto degno quasi di un mistico.

Psichiatria in tre movimenti

Franco Basaglia ha reso possibile con la cancellazione dei manicomi. Ma, morendo egli troppo presto, stiamo vivendo una psichiatria nella quale il mio lessico, incentrato sui valori, come quelli della tenerezza e della mitezza, della gentilezza e della accoglienza, del linguaggio del cuore, non è entrato nel linguaggio comune della psichiatria. Le parole sono creature viventi, e questo dovrebbe indurci a tenerle sempre presenti, nella vita, ma soprattutto in psichiatria. Non dovremmo mai dimenticarlo, ed è, questo, uno degli aspetti più importanti del lascito di Franco Basaglia che nei suoi scritti riemerge con quella chiarezza, e con quella radicale determinazione, che ne hanno contrassegnata la vita.



EUGENIO
BORGNA
Nei luoghi
perduti della follia
UNIVERSALE
ECONOMICA
FELTRINELLI

EUGENIO
BORGNA
IL FIUME
DELLA VITA
Una storia interiore
Feltrinelli

Eugenio Borgna

Tenerezza

Non c'è cura dell'anima e del corpo, se non accompagnata dalla tenerezza che, oggi ancora piú che nel passato, è necessaria a farci incontrare gli uni con gli altri, nell'attenzione e nell'ascolto, nel silenzio e nella solidarietà.

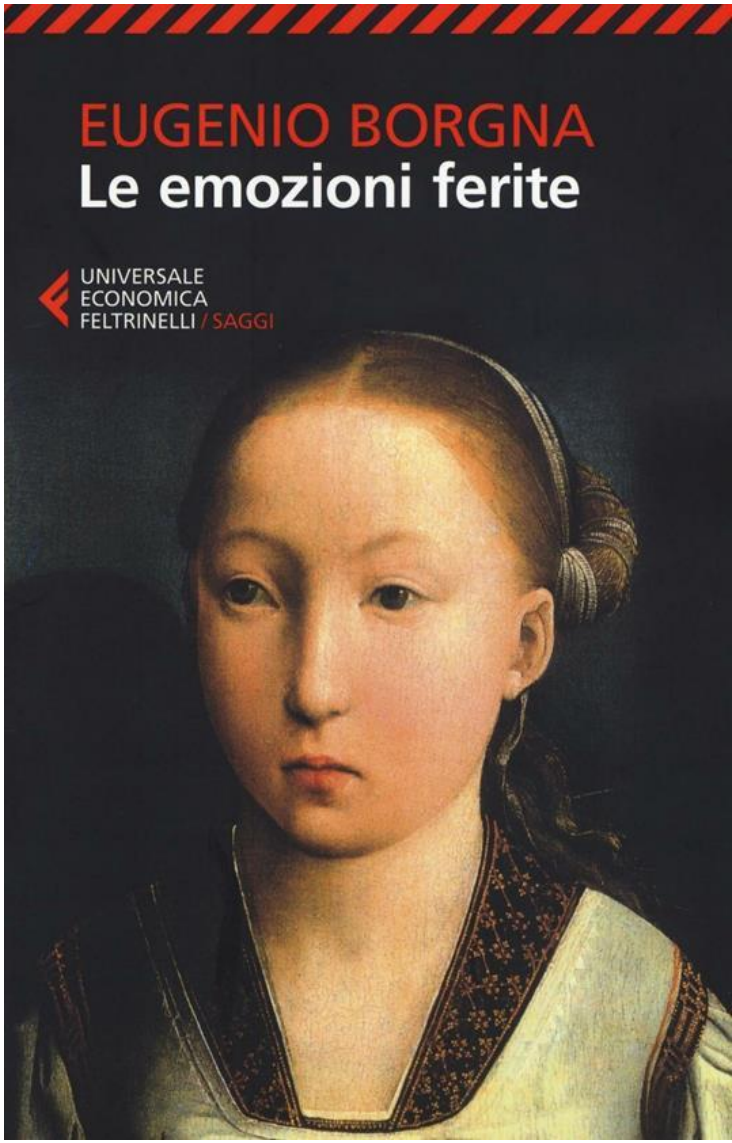
EUGENIO BORGNA

Sull'AMICIZIA

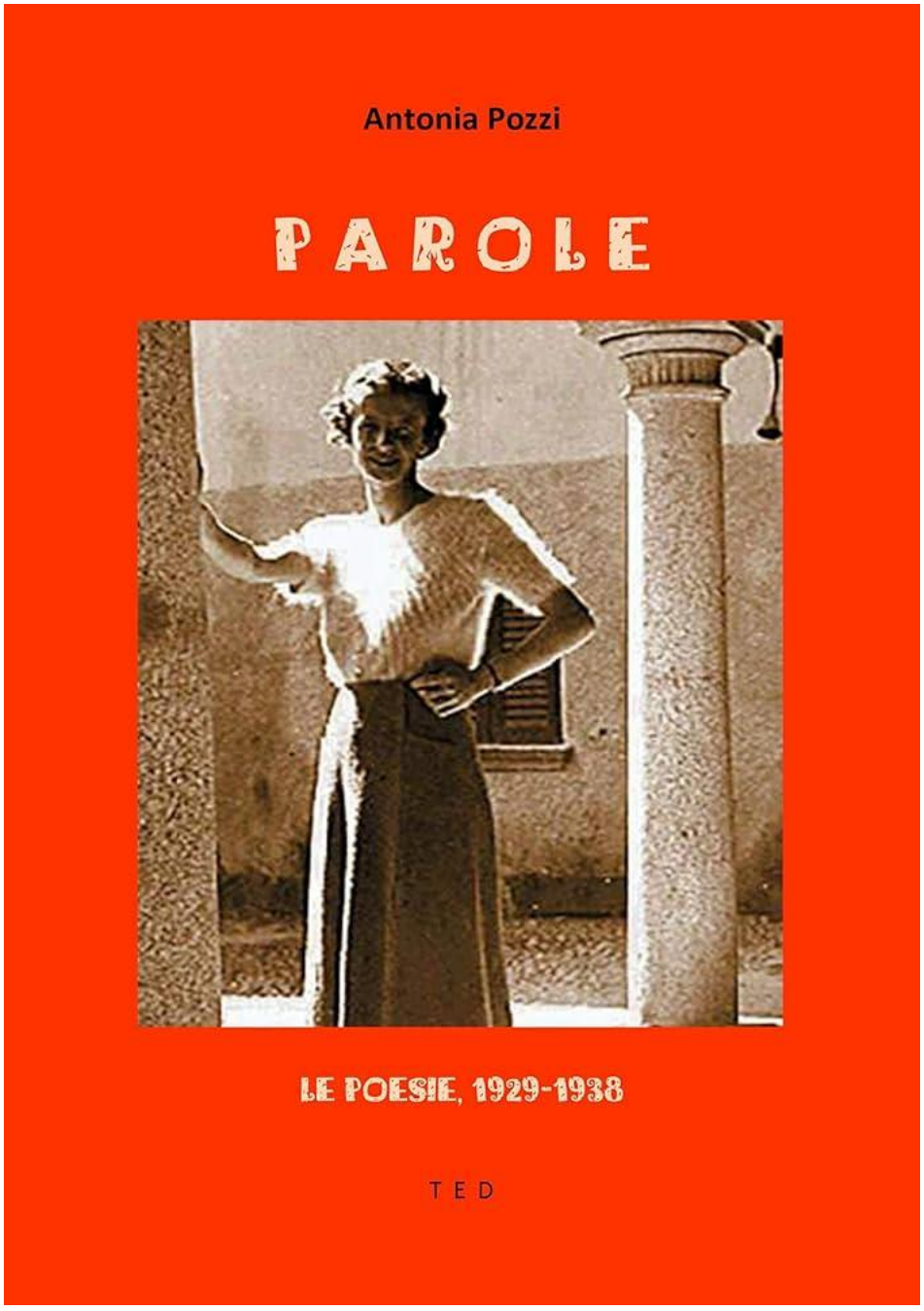
Raffaello Cortina Editore

Terese de Liseux / Simon Weil

Sulla parola «spirito» vedeva convergere la sua sensibilità cristiana e l'esigenza scientifica della fenomenologia. E facendo perno su questa parola, spirito, poteva tradurre il suo lungo e rigoroso lavoro sul metodo in un altrettanto lungo e altrettanto rigoroso lavoro sulla poesia, di cui, come sempre ricordava, la follia era la sorella sfortunata (Brentano).
Le sue letture mistiche gli avevano del resto insegnato che il bordo che decide della ragione e dunque della sragione, il gesto che crea il senso e dunque il rovescio del non senso, non è né ragionevole né folle, né sensato né insensato, ma semplicemente, per l'appunto, inassumibile. Su quel bordo estremo una politica dell'umano e una poetica dell'umano si toccano e forse si scambiano le parti silenziosamente.



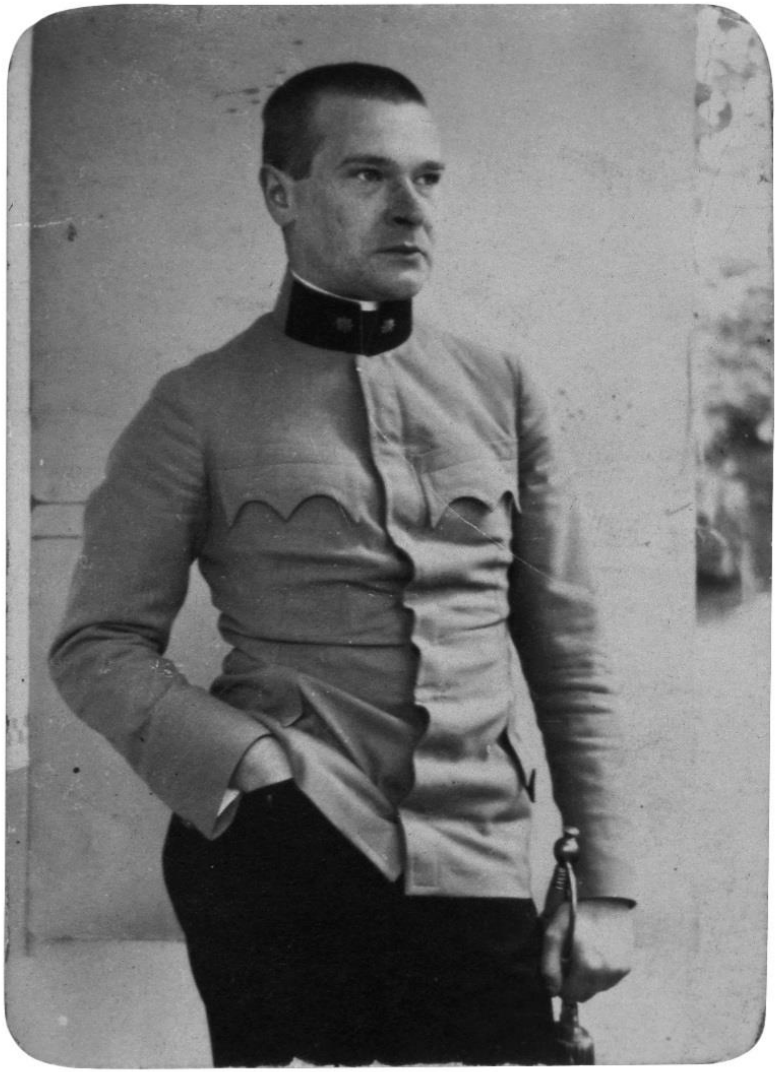
EUGENIO
BORGNA
Le passioni
fragili
UNIVERSALE
ECONOMICA
FELTRINELLI / SAGGI
PICKART

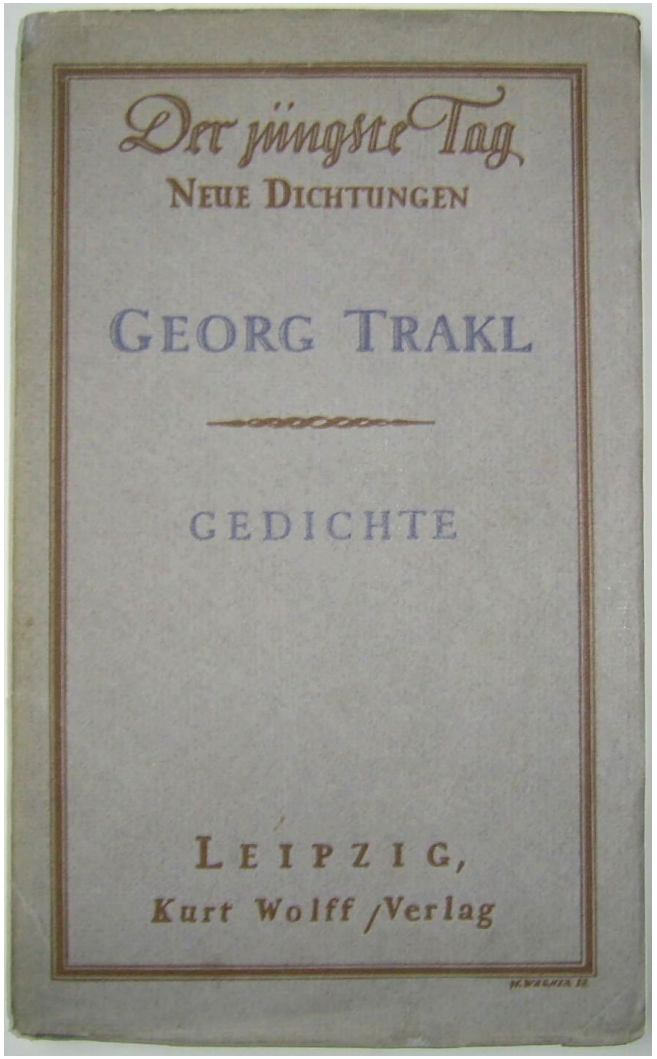

Antonia Pozzi
PAROLE
LE POESIE, 1929-1938
TED

«Le corolle dei dolci fiori
insabbiate.
Forse nella notte
qualche ponte verrà
sommerso.
Solitudine e pianto -
solitudine e pianto
dei larici»

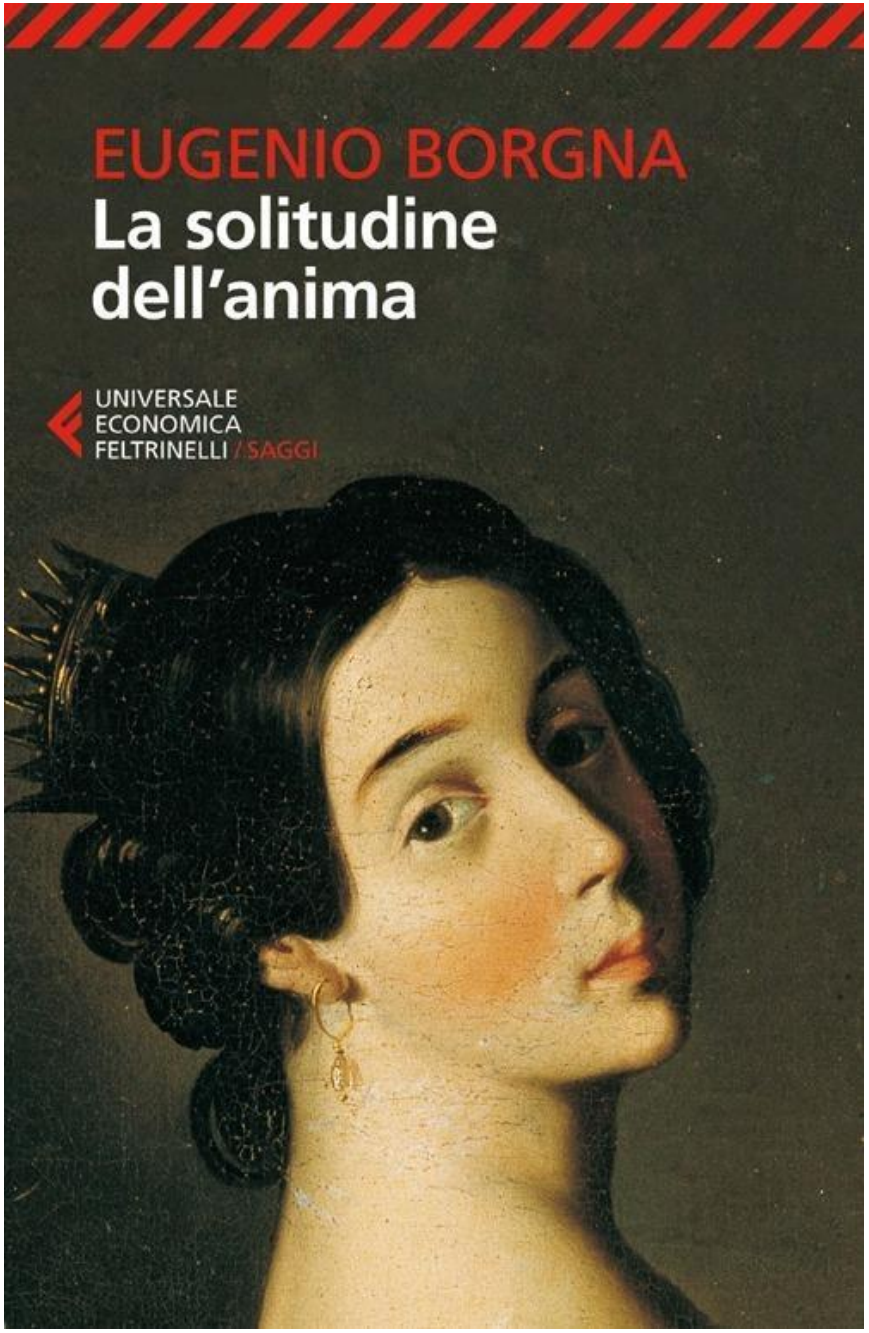
"Triste orto abbandonato l'anima
si cinge di selvagge siepi
di amori:
morire è questo
ricoprirsi di rovi
nati in noi".

Antonia Pozzi 1912-1938





Georg Trakl (1887 – 1914): Oh, Nacht, Ich bin bereit



Eugenio Borgna

L'ora che non ha piú sorelle

Sul suicidio femminile

L'ora che non ha piú sorelle è l'ultima ora della vita e l'ora del vivere che diviene l'ora del morire. Sono scelte che nascono nel mistero di decisioni lontane, o vicine, lente, o rapide, nel loro nascere e nel loro svolgersi.

Bologna Istituto Minguzzi 29 maggio 2025

filippomariaferro@gmail.com